



Rassegna Stampa Italia - 14 Aprile 2022

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 24722,16 +0,22% | SPREAD BUND 10Y 161,10 -0,60 | BRENT DTD 107,60 +1,52% | ORO FIXING 1976,75 +0,81% | Indici & Numeri → p. 43 a 47

Agevolazioni

Bonus edilizi, lo stop alla cessione crediti coinvolge tutto il mercato Correttivi allo studio



Mercato delle cessioni dei crediti verso il blocco totale. Stop da molti istituti mentre si studiano modifiche alle norme.

Luca Davi e Giuseppe Latour
— a pagina 34



VALLEVERDE

Partite Iva, e-fattura da 25mila euro Concorsi unici per gli uffici pubblici

Decreto legge Pnrr

Via libera al Dl. L'obbligo scatta per 800mila soggetti in regime flat tax

Multe anticipate per chi non accetta i Pos. Crisi d'impresa, rinvio al 15 luglio

Dalla Ue i 21 miliardi per i target 2021. Von der Leyen a Draghi: complimenti

Decreto Pnrr, stop agli esonerati dall'obbligo di fattura elettronica, che quindi sarà estesa anche alle partite Iva in regime forfettario, ma solo sopra i 25mila euro di ricavi e compensi. Il limite varrà fino a tutto il 2024. A conti fatti, la novità, pur con la deroga citata, coinvolgerà non meno di 800mila di partite Iva che hanno ricavi o compensi superiori a 25mila euro. Dal 1° luglio, intanto, le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni passeranno dai concorsi unici sul portale InPa, avviato lo scorso anno dal ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta: da luglio partiranno le Pa centrali, e da novembre le porte si apriranno a Regioni ed enti locali. Via libera della Ue al pagamento di 21 miliardi per i target 2021.

— alle pagine 2, 3 e 4

LA LETTERA

Quando la burocrazia allontana talenti e investitori

di Angelo Camilli

Gentile Direttore, con grande amarezza devo prendere atto che Catalent, multinazionale farmaceutica, ha dovuto rinunciare a un investimento di 100 milioni di euro ad Anagni (Frosinone).

— a pagina 15

MERCATI

I tassi dei BTP volano in asta Borse caute, trimestrali al via

Morya Longo — a pag. 11

INFRASTRUTTURE

I NUMERI DELLA DICHIARAZIONE 2021



La pandemia taglia di 19 miliardi i redditi del 2020

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 37

Germania, Pil dimezzato E con lo stop al gas russo stime di crescita a picco

Effetto Ucraina

Una sforbiciata che quasi dimezza la crescita tedesca quest'anno a causa della guerra in Ucraina e del colpo di coda della pandemia: il Pil della Germania salirà del 2,7% nel 2022 e non più del 4,8% stimato in autunno. I dati potrebbero peggiorare in caso di blocchi dell'import di gas russo.

Isabella Bufacchi — a pag. 14

L'ALLARME

Yellen: fase critica dell'economia mondiale, timori per una recessione in Europa

Marco Valsania — a pag. 11

OLTRE LA GUERRA IN UCRAINA

Finlandia più vicina alla Nato
Blindati russi verso il confine



Esercizio. Militari finlandesi in allerta: i russi manovrano al confine

Roberto Bongiorno — a pag. 8

PANORAMA

SCUOLA E OCCUPAZIONE

Prof di ginnastica alle elementari
Il ministero: «È a costo zero»

Via libera al docente di educazione motoria alla scuola primaria, previsto dalla manovra 2022. Si parte a settembre (anno scolastico 2022/23) dalle quinte e saranno coinvolte 25mila classi, per un totale di 2.200 docenti. La novità è a costo zero, secondo il decreto sugli organici del personale firmato dai ministri Patrizio Bianchi (Istruzione) e Daniele Franco (Economia).

— a pagina 13

AUTOMOTIVE

Stellantis, dai soci stop ai maxi stipendi dei vertici

L'assemblea degli azionisti di Stellantis vota contro la politica di remunerazione del gruppo mettendo nel mirino il compenso dell'ad Carlos Tavares.

— a pagina 29

GRANDI OPERE #02



Progetti. Gronda e tunnel sotto al porto

Genova, investimenti da 6 miliardi per il rilancio

Raoul de Forcade — a pag. 17

OGGI CON IL SOLE



Guida/2
Academy Italia, l'azienda fa scuola

— a 0,50 euro oltre il costo del giornale

Nova 24

Tecnologia

Quanti, rivoluzione anche nell'industria

Riccardo Oldani — a pag. 22

Centro

Domani. Nelle edicole di Emilia-

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
 FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
 VITAMINE
 COMPLETO



BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★S
hotelbibionepalace.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★S
hotelbibionepalace.it

Giovedì 14 aprile 2022
Anno LXXVIII - Numero 103 - € 1,20
Giovedì Santo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DC8 ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PAGHEREMO UN CONTO SALATO

Tutti felici per le cambiali Ue

Giubilo del governo per la prima rata da 21 miliardi del Piano di ripresa europeo

Ma della somma incassata più della metà sono prestiti che i cittadini restituiranno

L'esecutivo vara norme fiscali collegate al rilancio del Pnrr. Così Bruxelles è contenta

Mobilità

Continua il suk dei monopattini

Nuove regole contro il parcheggio selvaggio soltanto nel 2023

Filippi a pagina 22

Commercio

Tavoli all'aperto gratis tutto l'anno

Proroga più vicina per bar e ristoranti sull'uso di spazi pubblici

Verucci a pagina 23

Sanità

La visita con l'app fa subito flop

Il controllo medico si prenota col cellulare. Ma resta la lista d'attesa

Sbraga a pagina 24

Corso Francia

Folla di persone per l'addio a Leo

In tanti ai funerali del giovane centauro morto per lo schianto



Zanchi a pagina 26

Il Tempo di Oshø

Gli esperti vogliono ancora mascherine. Speranza decide dopo le vacanze



"Già devono spegnere l'aria condizionata... je potemo chiede de tenesse pure le mascherine?"

Martini a pagina 8

... Arrivano i soldi dall'Europa. I primi 21 miliardi del Piano nazionale di resilienza e ripresa sono stati versati ieri nelle casse del Tesoro dall'Unione Europea. Il governo è contento ma 11 miliardi sono di prestiti e dovranno essere restituiti dai cittadini. Intanto il Pnrr va a rilento e, per non irritare la Commissione che ha sganciato denaro sonante, l'esecutivo approva le norme fiscali chieste dall'Europa: multe ai commercianti che non consentono il pagamento con il Pos.

Caleri e Mineo a pagina 3

Il vertice tra Draghi e centrodestra. Su fisco e riforma del catasto scatta la tregua pasquale

Di Mario a pagina 6

Il confronto con i dati dei Paesi partner. In Italia più morti di Covid nonostante i vaccini

a pagina 8

Il docufilm sulla Roma imperiale. Il protagonista Leo «Dopo 2.775 anni vi svelo una città sorprendente»



Bianconi a pagina 15

Finlandia e Svezia puntano alla Nato. Mosca ammassa truppe ai confini. Putin apre il fronte scandinavo

Parla Tabarelli (Nomisma)
«Senza il gas dalla Russia dovremo razionare l'energia»

De Leo a pagina 2

... Si potrebbe aprire anche un altro fronte della guerra. Quello dei paesi scandinavi. Finlandia e Svezia temono di subire la stessa sorte di Kiev. Così Helsinki ha detto di voler avviare la richiesta per l'adesione alla Nato e Stoccolma potrebbe seguirlo. Mosca ha bollato la notizia come «infondata», ma Putin ha mosso le sue truppe al confine finlandese.

Musacchio a pagina 5

COMMENTI

- PARAGONE**
L'ipocrisia del governo sulla lotta all'evasione e i pagamenti in contanti
- BENEDETTO**
La memoria che ci aiuta. Un dovere ricordare Pier Paolo Pasolini
- GIACOBINO**
Il conflitto ucraino

Parentia Art Gallery
Acquisti antiquariato e modernariato
Interi arredi e singoli oggetti
Dipinti antichi e moderni, mobili, sculture, oggetti e design
Pagamento immediato anche per contanti
Valutazioni confidenziali e gratuite
Sopralluoghi gratuiti in tutta Italia

Il diario

di Maurizio Costanzo



Pensate che hanno trovato la stella più lontana mai vista prima. Si trova, questa stella, così lontana che la sua luce ha impiegato 12,9 miliardi di anni per raggiungere la Terra. Ci è apparsa come quando l'Universo aveva solo il 7% della sua età attuale. Mi rendo conto che scrivere queste cifre dà l'impressione di aver bevuto un bicchiere di troppo. No: questa è la distanza incredibile che ci separa da alcune stelle. La stella è stata ribattezzata Earendel che significa: «Stella del mattino» in inglese antico. Pare che dopo questa scoperta ci sarà una

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

ASSEGNO UNICO, ECCO I SOLDI
CHI RITARDA PUÒ PERDERLI

MONSELESAN / A PAG. 14-15



IN GIRO PER LE VILLE MEDICEE
PATRIMONIO DELL'UNESCO

TADDEUCCI / NELL'INSERTO TEMPO LIBERO



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1877

IL TIRRENO



GIOVEDÌ 14 APRILE 2022

LIVORNO

GRUPPO
SAP
Sapere Aiuto Ed.

€1,50
ANNO 146 - N° 103

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111

E-MAIL: cronacalivorno@iltirreno.it

www.iltirreno.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO
CODICE ISSN ONLINE 2499-0930

LA GUERRA IN UCRAINA

LA CITTÀ RESISTE

A Mariupol corpo a corpo nelle strade



Mariupol, la città martire, è sul punto di cadere. I marines ucraini resistono nella zona dell'acciaieria: corpo a corpo coi russi. Si temono 20mila vittime. / APAG. 2-3

LA DIPLOMAZIA

Biden: «Un genocidio» L'ira di Mosca e Cina «Parola inaccettabile»

Biden: «È un genocidio». E invia altre armi pesanti. Il Cremlino: «Sono accuse senza fondamento». L'ira della Cina, Macron: «Abbassiamo i toni». / APAG. 3

LA SANITÀ TOSCANA

DA 1500 A 1800 ASSISTITI

Super medici di famiglia, ecco le zone

I medici di base potranno salire a 1800 assistiti ma non in tutta la Toscana ma solo nelle zone cosiddette "carenti" del servizio: ecco quali sono. TRIVIGNO / APAG. 4-5

VARATE LE NUOVE MISURE DEL GOVERNO

Multe a chi non ha il Pos

Dal 30 giugno stretta anti-evasori. Fatture elettroniche per tutti

LA SCUOLA "IN MOVIMENTO"

Bambini, palestra per tutti

Da settembre educazione fisica alle elementari: entrano 2.200 prof



Pronti, via: i bambini delle elementari "scattano" per l'ora di ginnastica

Arriva l'educazione fisica anche alle scuole elementari. Gli alunni avranno un docente di educazione motoria che li seguirà nelle ore dedicate all'attività fisica, ad integrazione delle attività didattiche. Prenderà il via dall'anno scolastico 2022/2023 cominciando dalle quinte. / APAG. 7



IL COMMENTO

ANDREA
DI CONSOLI

CONOSCERSI IN QUELL'ORA

Ho fatto quasi tutte le scuole elementari a Zurigo, perché sono figlio di emigrati. In Svizzera si dava una grande importanza all'educazione fisica, tanto che s'insegnava sin dalle elementari. Ricordo che una volta, forse nel 1985, portarono a scuola un difensore del Grashoppers. SEQUE A PAG. 7

Anticipato al 30 giugno il termine per multare le attività che non hanno il Pos, il dispositivo per i pagamenti elettronici (Bancomat o carte). Obbligo per tutti di fatturazione elettronica. / APAG. 7

IL CASO IN CENTRO

«Rapinata e nessuno mi aiutava»

TAGLIONE / IN LIVORNO I

DAVANTI AL PAM

Malore a 45 anni È gravissimo

TAGLIONE / IN LIVORNO II

VIABILITÀ

Montebello ecco l'isola rialzata

TACCHI / IN LIVORNO III

Prenota il tuo tavolo per Pasqua
e per i tuoi giorni speciali



CALCIO: LA SEMIFINALE CHAMPIONS

ATLETICO KO, CITY IN FINALE

Non ci sarà il derby di Madrid

CALCIO: L'INGLESE IN TV



BAR SPORT
FABRIZIO
BOCCA

ORA LIBERATECI DALL'ONFILREVIU

Danoro
COMPRO ORO,
ARGENTO e ROLEX
PAGAMENTO IMMEDIATO



Insero estraibile da pagina 19

PNRR Istruzioni per l'uso

ventinovesimo DOSSIER sull'agenda del Pnrr

Autocritiche in Germania: sui misfatti di Putin i big dell'industria tedesca hanno chiuso gli occhi per anni
Tino Oldani a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



E-fattura anche ai forfettari

Sarà obbligatoria dal primo luglio per 1,7 mln di partite Iva (il 47% del totale). In vigore da luglio anche le sanzioni per esercenti che rifiutano i pagamenti elettronici

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Energia - Il decreto legge approvato dalla Camera con il dossier sulle novità

Pnrr - La bozza del decreto legge con le misure urgenti per l'attuazione

Registro - Le ordinanze della Cassazione sul conferimento di quote

Dal primo luglio fattura elettronica obbligatoria anche per le partite Iva nel regime dei forfettari. Una platea di circa 1,7 mln di soggetti che rappresentano il 47% delle partite Iva in Italia. Dal 30 giugno 2022 invece entrano in vigore le sanzioni per gli esercenti che rifiutano i pagamenti con i pos. In arrivo infine nuovi adempimenti sul super bonus e i dati da inviare all'Enea. Lo prevede il decreto legge Pnrr2 approvato dal consiglio dei ministri.

Bartelli a pag. 37

CISONO 365 MILA RIFUGI

In Svizzera si riaccende l'interesse per i bunker

Mercuriali a pag. 11

Benedetto (Fond. Einaudi): la giustizia malata rende impotente la politica



«La magistratura ha occupato spazi, con la vicenda Mani Pulite, che non le competevano e continua a occuparli. Non c'era bisogno del libro di Palamara per comprendere il grado di politicizzazione della magistratura. In questo modo si è rotto l'equilibrio tra i tre poteri che stanno alla base del nostro sistema democratico ed è uno strappo drammatico che produce il non funzionamento del sistema di governo. Finché l'Italia non sarà riportata nell'alveo della normalità la democrazia continuerà a soffrire». Lo dice Giuseppe Benedetto, ex docente di Diritto costituzionale all'università, presidente della Fondazione Einaudi.

Valentini a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Da qualche anno i media occidentali, non osando definire come dittatore Vladimir Putin, lo gratificano con il termine più oscurato e ammiccante di "autocrate". È un eufemismo ributtante perché nega la realtà dei fatti. Formalmente, per i suoi amici, Putin non è un dittatore perché è stato eletto, per essere tali per i nostri canoni costituzionali, debbono anche essere "libere". Ma le elezioni russe, libere non lo sono. La libertà non c'è in un paese in cui chi detiene il potere di stabilire quali sono i politici che possono presentarsi, eccelena i più qualificati avversari politici, reprime anche col carcere le libere e pacifiche manifestazioni del pensiero, chiude i media che non gli garbano, usa la magistratura come uno zerbino. Ecco perché Putin è un dittatore. Sanguinario, per di più. Non lo dico io. Lo dice lui. Con le sue scelte.

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB

SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 47 - N° 87

Giovedì 14 aprile 2022

In Italia € 1,70



© Bucha
I cadaveri trovati nel giardino della chiesa di S. Andrea nella città teatro delle violenze contro i civili
METIN AKTAS
ANADOLU AGENCY/GETTY

La scena del crimine

La Corte penale internazionale denuncia: "A Bucha scempio dei diritti umani, nelle fosse comuni oltre 500 cadaveri" Battaglia corpo a corpo a Mariupol, gli ucraini negano la resa. Polemica Berlino-Kiev dopo il no alla visita di Steinmeier
Biden accusa Putin di genocidio, Macron frena. Nuove armi Usa a Zelensky

Il commento

Cancellare l'identità di un popolo

di **Alexander Stille**

La decisione del presidente Joe Biden di chiamare "genocidio" l'invasione russa dell'Ucraina può sembrare un eccesso retorico. Quando pensiamo al genocidio vediamo immagini di Auschwitz.

● a pagina 33

Il conflitto

L'altissimo prezzo della "vittoria" russa

di **Giampiero Massolo**

Cosa vuol dire "vincere" a questo punto della guerra in Ucraina? Significa cose differenti per le due parti in causa e conseguenze durature per l'Occidente.

● a pagina 32

dal nostro corrispondente

Paolo Mastrolilli

NEW YORK - Genocidio. Biden non torna indietro, e anche se puntualizza che la definizione tecnica spetta agli avvocati, ripete che è chiaro cosa sta accadendo. ● alle pagine 2 e 3

Il reportage

Mosca spaventa la Finlandia Helsinki guarda alla Nato

di **Tonia Mastrobuoni da Helsinki**
● alle pagine 10 e 11

L'intervista

Cardinale Zuppi: "Un dovere lavorare per la tregua"

di **Ilaria Venturi**
● a pagina 19

Atlante politico

Noi e l'Ucraina la pace conta più dei condizionatori

di **Ilvo Diamanti**

Stiamo attraversando tempi scuri. Che rendono scuro il nostro futuro. Come il futuro dell'Europa. E del mondo. "Oscurato" dalla guerra. "Oscurando" il Covid. Ma l'invasione della Russia in Ucraina ha concentrato l'attenzione degli italiani, come mostra il sondaggio di Demos per Repubblica.

● alle pagine 14 e 15

Fisco

Solo il 4% degli italiani guadagna più di 70mila euro

di **Francesco Manacorda**



▲ Il premier Mario Draghi

Ci sono volute la pandemia e la crisi economica per dare una minima parvenza di realtà alle statistiche sulle dichiarazioni Irpef e Iva che ogni anno ci aprono un mondo surreale.

● a pagina 20 con un servizio di **Rosaria Amato**

Da giugno multe a chi non accetta pagamenti con le carte

di **Lauria e Mattera**
● a pagina 21

Morta a 87 anni

Letizia Battaglia la fotografia come impegno

di **Michele Smargiassi**



● a pagina 35

Domani in edicola



Sul Venerdì l'energia alternativa



IL COMANDANTE DELL'ARMA

Luzi e l'omicidio Cucchi "Allontanati i colpevoli"

MASSIMO RIGHI

L'accertamento della verità sancito da una sentenza definitiva è un'affermazione dello Stato di diritto". Lo dice sul caso Cucchi il comandante generale dei carabinieri, Teo Luzi. - PAGINA 21



LA PRESIDENTE DELLA RAI

Soldi e la politica in tv "Non ci renda più fragili"

ANNALISA CUZZOCREA

«Sì, rispetto agli editori privati, alle televisioni commerciali, la Rai ha e deve sentire una responsabilità in più». La presidente Marinella Soldi lo dice senza polemica. - PAGINA 17

GreenPea
ESIGENTE
Shop on dottornicola.it

LA STAMPA

GIOVEDÌ 14 APRILE 2022

Giro d'Italia
Official Licensee 2022
Shop on dottornicola.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.103 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

RICOSTRUIRE LE STORIE E I NOMI DELLE VITTIME CIVILI UCCISE DAI SOLDATI RUSSI ALLE PORTE DELLA CAPITALE UCRAINA

Bucha, mappa di un massacro

FRANCESCA SFORZA, FRANCESCO SEMPRINI



Mariupol, l'Azov resiste
i marines si arrendono

LETIZIA TORTELLO

Un gruppo di uomini in tuta mimetica cammina con le mani alzate. La bandiera bianca sventola. - PAGINA 4

Ma la guerra si ferma
solo chiudendo il gas

STEFANO STEFANINI

In due giorni l'invasione russa in Ucraina si è strappata i veli. E' una guerra di conquista. - PAGINA 29

OLEG PETRASUYK/EPA

USA, 800 MILIONI DI NUOVE ARMI A KIEV. NO ALLA VISITA DI STEINMEIER, IRRITAZIONE DI BERLINO. FINLANDIA: SUBITO NELLA NATO

Biden insiste: "Questo è un genocidio"

L'ANALISI

PAROLA CONTROVERSA CHENON AIUTA LA PACE

FRANCESCA MANNOCCCHI

L'Aveva definito un uomo brutale, poi un criminale di guerra, infine due giorni fa il presidente Joe Biden - la Cnn ha parlato di «drammatica escalation retorica» - ha definito gli atti compiuti da Putin in Ucraina un genocidio. - PAGINA 10

L'INTERVENTO



La vice di Zelensky
"Le nostre donne violate"

Flavia Amabile

LA STORIA



Albina e Irina, che sanno
come si porta la croce

Simonetta Sciandivasci

IL CASO

PERCHÉ I TIRANNI VANNO PROCESSATI

DOMENICO QUIRICO

La guerra, la guerra, che porcheria. Che macello. Lo scempio totale. Più nulla è al suo posto. Uccidere diventa legittimo. Non più parole ma solo grida, minacce e ordini. I nemici sono implacabili, assetati di sangue, dei veri selvaggi. - PAGINA 13

I DIRITTI

SE IL PIEMONTE PAGA CHI NON ABORTISCE

ELENA STANCANELLI

Quattromila euro per non abortire. Questa è l'idea di Maurizio Marrone, assessore regionale alle politiche sociali del Piemonte: cento donne potranno accedere a un fondo. - PAGINA 29

BUONGIORNO

A proposito di equidistanza

MATTIA FELTRI

Le due giovani premier di Svezia e Finlandia, Magdalena Andersson e Sanna Marin, hanno annunciato ieri in conferenza stampa l'accelerazione delle trattative per l'ingresso nella Nato, forse da concludere già nel vertice di giugno a Madrid. Non sarà una decisione facile, perché Svezia e Finlandia mantengono lo status di neutralità dal 1949, e perché quando si è cominciato a parlare di accelerazione, un mese e mezzo fa, Vladimir Putin non la prese bene: ci saranno serie conseguenze politiche e militari, disse. Nonostante le intimidazioni, gli abitanti di Svezia e Finlandia, storicamente gelosi della loro neutralità, dopo l'invasione dell'Ucraina hanno ribaltato i sondaggi e ora sono per l'ade-

mo mosso guerra proprio in ragione dell'avvicinamento dell'Ucraina alla Nato, per Svezia e Finlandia non sarà un suicidio decidere e annunciare l'accelerazione? E proprio adesso che le truppe russe già si affacciano ostili ai confini con la Scandinavia? O magari non sono tutti matti, e come i polacchi e gli slovacchi e i baltici e chiunque viva vicino alla Russia, sanno che per Putin gli approcci alla Nato sono un pretesto, o al massimo un ostacolo ai sogni di rifondazione dell'impero russo, se necessario da realizzare con le armi. A parte che Putin si sta allargando la Nato da solo, Andersson, Marin e i loro popoli, da sempre dediti all'equidistanza, la abbandonano, e stabiliscono chi sia il satrapo mi-

CIVICO 10
VERMOUTH DI TORINO
ROSSO SUPERIORE
BONA WWW.DISTILLERIASIBONAUT

DEPETRIS
GARNI D'ECCELLENZA
DA TRE GENERAZIONI
WWW.GARNIDEPETRIS.COM



In edicola con «La Verità» e «Panorama» il libro sul caso che ha sconvolto la Procura di Milano



OBIETTIVO: ROVESCIARE LO ZAR. IL CONTO LO PAGA L'EUROPA LE IMPRONTE AMERICANE SULLA GUERRA IN UCRAINA

Biden parla addirittura di genocidio. I suoi uomini comandano le operazioni militari, come testimonia l'ex vicedirettore di «Paris Match». Questo è sempre più un confronto diretto tra Washington e Mosca

di MAURIZIO BELPIETRO

Fin dai primi giorni di guerra mi sono chiesto quale fosse la strada per arrivare alla pace. E, come i lettori sanno, fin dai primi giorni ho pensato che rifornire di armi l'Ucraina non fosse una buona idea. Contro i russi, l'America sostenne per dieci lunghi anni la resistenza afgana, inviando soldi e mezzi, e alla fine l'Armata rossa si ritirò. Tuttavia, quella guerra costò centinaia di migliaia di morti. Non sto parlando delle truppe russe, che in dieci anni lasciarono sul campo (...)

segue a pagina 3

ADRIANO SCIANCA a pagina 2

Bergoglio tira dritto Russi e ucraini insieme alla Via crucis

LORENZO BERTOCCHI a pagina 6



C'È UN EQUIVOCO

Legittima difesa e armi a Kiev sono due cose del tutto diverse

di MARIO GIORDANO



Dicono che se uno ha sostenuto il diritto alla legittima difesa deve per forza sostenere anche la decisione di inviare armi all'Ucraina.

Fateci caso: è uno degli argomenti più usati nei dibattiti televisivi e nei talk. «Com'è possibile», dicono, «essere favorevoli alla legittima difesa dai ladri non essere favorevoli alla legittima difesa dalla Russia?». A prima vista si tratta di un ragionamento sensato. Sicuramente fa una certa presa. Eppure basta ragionarci un po' su (...)

segue a pagina 5

STRANA DEMOCRAZIA

Zelensky mette gli oppositori in carcere Come Putin

di FRANCESCO BORGONOVO



Se qualcuno pensa di eleggere l'Ucraina a emblema di democrazia si sbaglia di grosso. L'arresto dell'oligarca filorusso Viktor Medvedchuk, festeggiato dalla stampa come la cattura del «principe del male», è infatti il secondo capitolo di una vicenda più complessa. Perché l'amico dello zar era già stato fermato in quanto leader del partito di opposizione e avversario di Zelensky prima dell'inizio della guerra. Un metodo, quello del presidente ucraino, che somiglia molto alle abitudini (giustamente criticate) di Putin.

a pagina 7

Mascherine di Arcuri, il giallo dei 48 milioni

Sorpresa nelle carte dell'inchiesta: si era sempre parlato di 72 milioni di provvigioni, invece la somma è quasi doppia e le tracce portano al paradiso fiscale delle Isole Vergini. Mistero fitto sui beneficiari

L'INDAGINE PER CORRUZIONE AL MINISTERO

Nel libro paga della Boda il fratello del capo di gabinetto della Cartabia

di FABIO AMENDOLARA

Nelle carte dell'inchiesta sulla Boda compare anche il nome di Daniele Piccirillo, fratello del capo di gabinetto del ministro della Giustizia, Marta Cartabia.

Secondo quanto si legge nel libro mastro, avrebbe percepito in totale 24.000 euro. La dirigente del Miur agli inquirenti: «Io sono morta ma provo dispiacere per i miei parenti».

a pagina 10

di GIACOMO AMADORI e FRANÇOIS DE TONQUÉDEC

C'è un mistero provvigioni nella maxi commessa di mascherine cinesi da 1,2 miliardi di euro gestita dal commissario straordinario per l'emergenza Covid. Infatti sarebbero molti di più i denari finiti nelle tasche dei mediatori indagati a vario titolo per reati che vanno dal traffico di influenze, alla frode in pubbliche (...)

segue a pagina 10

ARGIOLAS È VICINO A CASSESE E MATTARELLA

Dopo essersi accaparrato la Difesa il Pd vuole anche il golden power

di CLAUDIO ANTONELLI e ALESSANDRO DA ROLD

Annunciata la riforma del comitato del golden power, i dem si muovono per allargare la propria influenza. Lanciato per nuovi

incarichi Bernardo Argiolas, vicino a Cascese e Mattarella, a Palazzo Chigi dal il governo Conte. Chi coordinerà il comitato avrà potere sulle scelte industriali e bancarie del Paese.

a pagina 11

IN GERMANIA VIA LE PROTEZIONI IN CLASSE

Alunni italiani imbavagliati Tedeschi liberi dall'obbligo

di PATRIZIA FLODER REITTER

Nonostante una situazione di contagio peggiore che in Italia, nelle scuole tedesche sono state eliminate mascherine e limitazioni da metà marzo. La Germania ha più casi e

SCIENZA E LOGICA A BRANDELLI

Appunti per non scordare tutti gli inganni sul Covid

di SILVANA DE MARI

Un saggio di Andrea Zhok riepiloga le costrizioni insensate e i diktat moralisti della pandemia. La cattedrale sanitaria eretta durante il Covid è totalmente antisanti-

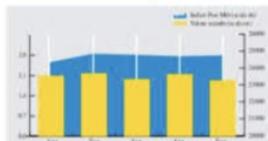
POLEMICHE ASSURDE

Lasciate stare i ragazzini del 40-0: hanno rispettato regole e sport



Una partita di calcio fra ragazzini sardi finisce 40-0 ed ecco che anche la Federazione cade preda dell'isterismo buonista, minacciando provvedimenti affinché «non si ripeta». Ma

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI



BORSA +0,22% **1€ = \$ 1,0826**

BORSE ESTERE

Dow Jones	34.951	Euro-Ftse	1.0116
Nasdaq	13.625	SPREAD	6.8929
S&P 500	4.441	Obi-Bond 10Y	190,79
Francforte	14.078	RENDIMENTI	
Zurigo	12.379	Obi 10Y	2,3730
Londra	7.581	Bond 10Y	0,7860
Parigi	6.542	FUTURE	
VALUTE		Euro-Rub	134,29
Euro-Sterlina	0,8328	Euro-Bوند	198,32
Euro-Yen	136,26	Ftse Mib	24.740

Gli azionisti di Stellantis bocchiano i super-stipendi pagati al ceo e ai consiglieri

In particolare nel mirino i 19,2 milioni di Tavares. Il governo francese: cifre elevate. Elkann: contano i risultati. Bertolino a pagina 15

Vendite Cucinelli nei primi tre mesi in salita del 38% nelle Americhe

Confermata la guidance sui ricavi 2022 (+12%) Atteso un +10% nel 2023

Camurati in MF Fashion

Anno XXXIII n. 73
Giovedì 14 Aprile 2022
€2,00 *Classeditori*



Con MF Magazine Fashion n.170 €3,00 €2,00 + €3,00 - Con MF1 Magazine n.170 €3,00 €2,00 + €3,00 - Con volume Mensile n.170 €3,00 €2,00 + €3,00 - Spedire P.A.P. art. 1 c.1 L.4804 DOR Milano - LA E 140 - D14 - ASD Firenze 4/2022

AD APRILE IL RINNOVO DEI CONTRATTI: AUMENTERANNO FINO AL 250%

Imprese, ecco il caro-gas

Finora il costo è stato di **20 euro/mwh**, ma ora si farà sentire l'impennata a **105 euro**. **Eni stringe** accordi anche in Egitto: verso **Italia ed Europa** 3 miliardi di mc di gnl. La guerra mette al tappeto gli **assicuratori**: S&P stima perdite per **35 mld** di dollari

PER SBLOCCARE IL SUPERBONUS 110% LA MAGGIORANZA CHIEDE UNA PROROGA

Caroselli, Messia, Valente e Zoppo alle pagine 2, 3 e 5



L'ESTIMA IN 147 MILIONI

Grimaldi fa causa a Moby per presunti danni sulle rotte verso la Sardegna

Caroselli a pagina 17

BUSINESS LOGISTICA

Coima investe 300 milioni per rafforzarsi nel Nord Italia

Follis a pagina 18

INSURTECH IN BORSA

Yolo sul segmento Egm a giugno. Obiettivo di raccolta attorno a 17 milioni

Bertolino a pagina 11



SEI ALLA RICERCA DEL GADGET PERFETTO?

- Esclusive proposte di articoli personalizzati
- Velocità di consegna e qualità del prodotto
- Assistenza pre e post vendita

SCONTO 30%

SPEDIZIONE GRATUITA

BORRACCIE PERSONALIZZATE



ACCESSORI ECOLOGICI CERTIFICATI



0498594900

commerciale2@albapremium.it

Scopri il catalogo completo sul sito albapremium.it

Libertà di pensiero moribonda Tv piena di cretini: perché prendersela solo con Orsini?

VITTORIO FELTRI

Da sempre, in particolare negli ultimi tempi oscuri, si discute di libertà, parola affascinante, ma abusata ed entrata pertanto nel novero della retorica più vieta. Prendiamo la tragedia della invasione dell'Ucraina, di cui i media si stanno occupando fino alla nausea.

Si dice che i cittadini di quel Paese si battono per la loro libertà, ed è vero. Non vogliono avere nulla che fare con la Russia di Putin. Però non si è capito a che libertà aspirino dato che la democrazia della quale hanno goduto fino a ieri è stata abbastanza zoppicante, visto che il regime comunista per decenni ha dominato nell'intera area soggiogando le popolazioni. In realtà la libertà tout court non esiste, è una chimera. Nessuna persona umana nasce libera. I neonati hanno bisogno della mamma, poi di entrambi genitori. Chi va a scuola ascolta gli insegnanti. Chi si sposa spesso pende dalle labbra del coniuge.



Alessandro Orsini

La prima libertà da conquistare è quella che affranca dal bisogno, inoltre c'è la libertà di lavoro, quella che

consente di tirare avanti in proprio. E veniamo alla libertà di pensiero che non è mai stata tanto minacciata come ora poiché trionfa il pensiero unico, cioè il conformismo impastato con un carico di luoghi comuni. Attualmente corre l'obbligo di uniformarsi alle idee più banali e diffuse.

A proposito della guerra in corso è obbligatorio, per essere à la page, dire che gli ucraini che affrontano a viso aperto i soldati di Mosca sono eroi perché preferiscono morire piuttosto che soccombere a Putin. Siamo alla celebrazione dell'eroismo come valore assoluto. Il motto latino, *primum vivere*, è andato a farsi benedire, sostituito da questo: *si vis pacem para bellum* (cambierei le ultime due parole con para culum). Alla luce di quello che sta succedendo, affermo che è sciocco battersi alla morte contro un avversario che ti sovrasta.

Anche in Italia, forse in Europa, è passato il principio che la libertà di pensiero è concessa esclusivamente a chi dice che è necessario fornire armi a Zelensky per resistere. Se qualcuno invece sostiene che non è lecito rinforzare l'esercito ucraino destinato alla sconfitta, apriti cielo: viene coperto di insulti, censurato. (...)

segue → a pagina 13

Vertice con Lega e Fi Il governo è salvo La casa forse

Draghi promette: resto a Palazzo Chigi e non alzerò le tasse. Meloni scettica: «Sono solo parole, comanda la sinistra»

PIETRO SENALDI → a pagina 3



L'annuncio: con il Pnrr assunzioni a raffica

Arrivano 800mila statali

SANDRO IACOMETTI

Ieri al Dipartimento della Funzione pubblica di Palazzo Vidoni, accolti personalmente dal ministro Renato Brunetta, si sono presentati 32 nuovi assunti, 25 funzionari a tempo indeterminato e 7 professionisti a tempo determinato. Si tratta, a quanto pare, solo di un assaggio.

Che il Pnrr avrebbe dato il via (...)

segue → a pagina 4

Il caso in Molise Quella ferrovia ferma da 22 anni per un uccello

FRANCESCO SPECCHIA

Il *Charadrius Alexandrinus*, altrimenti detto Uccello Fratino, è un piccolo volatile bastardo, causa di grandi devastazioni politiche e di naufragi parlamentari.

Probabilmente nostalgico del binario unico della direttrice adriatica inaugurata nel 1863 da re Vittorio Emanuele III, il Fratino, assieme al collega *Coracias Garrulus* detto Ghiandaia Marina, da ben ventidue anni, nidifica cocciutamente nei pressi della tratta ferroviaria Termoli - Lesina. Il pennuto, infastidito dalla velocità dei treni e adirato a causa dell'inquinamento acustico («il sistema delle barriere è unanimemente ritenuto inadeguato», recitano le perizie), (...)

segue → a pagina 6

DAL 2023 SI CAMBIA

Il canone Rai esce dalla bolletta

ANTONIO CASTRO → a pagina 2

IL SONDAGGIO

Gli italiani stufi di americani e russi

GIUSEPPE VALDITARA → a pagina 7

Domani la Via Crucis Perché il Papa impone a Zelensky la tregua di Dio

RENATO FARINA

Possono camminare insieme in mondovisione, alla Via Crucis del Colosseo, una famiglia russa e una ucraina, strette d'amicizia, adesso, proprio adesso, alla pari, proprio con uguale dignità, senza il segno di Caino sulla fronte dell'una e quello dell'Agnello sgozzato sul petto dell'altra? È opportuno? E proprio alla XIII Stazione, la più tenera e dolente, con Cristo depresso tra le braccia della Madre. No, che non è opportuno, è scandaloso. (...)

segue → a pagina 13

L'ex compagna d'armi

«Diciotto anni dopo vi spiego come morì l'eroe Quattrocchi»

ANDREA CAPPELLI

Il 14 aprile 2004 Fabrizio Quattrocchi, guardia di sicurezza privata che all'epoca stava svolgendo il suo lavoro a Baghdad, fu assassinato da un gruppo terroristico che nessuno è mai riuscito a identificare. Preso in ostaggio assieme ai colleghi Umberto Cupertino, Maurizio Agliana e Salvatore Stefio, pochi istanti prima dell'esecuzione Quattrocchi chiese ai suoi aguzzini di togliergli le bende che gli coprivano il viso: «adesso vi faccio vedere (...)

segue → a pagina 18

4B12
MADE IN ITALY
info@4b12.it

Preso l'uomo della sparatoria in metrò L'attentatore di New York è un nero super-razzista

CARLO NICOLATO

Camminava come se nulla fosse nell'East Village di Manhattan. È stato un passante a riconoscerlo, a scattare una foto e ad avvisare la polizia. Dopo un giorno (...)

segue → a pagina 19



Frank James, 62 anni

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ActivBio è un marchio di Bioactor s.p.a. il logo ActivBio è proprietà di Bioactor s.p.a.



PRESSING DEL CENTRODESTRA Diga anti tasse Draghi assicura: «Sulla casa niente aumenti»

Fabrizio de Feo

Il centrodestra incontra il premier Draghi con l'obiettivo di impedire nuove tasse sulla casa in seguito alla riforma degli estimi catastali.

servizi da pagina 2 a pagina 4

È GIÀ CAMPAGNA ELETTORALE LA BATTAGLIA OLTRE LE IDEOLOGIE di Carlo Lottieri

L'incontro tra Mario Draghi e i rappresentanti del centrodestra preannuncia uno dei temi che saranno al centro della prossima campagna elettorale. Gli esponenti dei partiti moderati, infatti, hanno cercato di ottenere dal capo dell'esecutivo qualche rassicurazione in merito al fatto che, nelle settimane a venire, non si procederà con aumenti delle imposte. Particolarmente calda, va sottolineato, è la questione del catasto, dato che la revisione è voluta non certo per semplici ragioni di «razionalizzazione», ma invece per procedere al più presto a un innalzamento del prelievo a danno dei proprietari. Ed è ovvio che a pagare un prezzo assai significativo sarebbe proprio l'elettorato più lontano dalla sinistra. Il tema delle tasse sulla casa è cruciale, dato che attorno a esso gravitano molteplici questioni. In primo luogo, e lo si è visto quando a sinistra si è scatenata una buriana sui «sovraprofiti» delle aziende energetiche da colpire, una parte dello schieramento politico continua a essere dominata da schemi demagogici.

L'idea è la solita: togliere ai ricchi per dare ai poveri. E se non è tanto evidente che i meno abbienti saranno davvero beneficiari di aiuti, quanto meno si pensa di colpire chi ha di più: all'insegna di una visione che vuole penalizzare chi ha risparmiato investendo nel mattone.

Non c'è solo questo. Come s'è visto nei mesi scorsi, un'ulteriore offensiva contro la proprietà immobiliare viene da argomenti alla Greta Thunberg; e infatti a Bruxelles s'intende mettere fuori causa una parte rilevante del patrimonio edilizio, sostenendo che le vecchie abitazioni non rispetterebbero le regole politicamente corrette in tema di consumi ed emissione di anidride carbonica.

La vecchia sinistra favorevole al prelievo tributario, e da sempre, ha oggi trovato allora altre scuse per tassare. E va anche aggiunto che in questa sua volontà di mettere ordine nell'assetto degli immobili essa può contare pure sul sostegno di quanti, in taluni circoli elitari e molto influenti, ritengono che una proprietà diffusa - come è quella delle case - si presta a cattive gestioni e sia inadeguata ad affrontare le sfide del presente: soprattutto sul fronte ambientale. Da qui l'idea di un'amministrazione statale e/o da parte di grandi imprese: ciò che renderebbe meno oneroso per chiunque spostarsi e trovare un lavoro in luoghi distanti.

Pare insomma che le ragioni usate per giustificare imposte sempre più alte, che possono assumere il carattere di un autentico esproprio, siano numerose e sempre diverse. In fondo, una società di piccoli proprietari è una società di persone che godono di una qualche autonomia finanziaria e quindi sono meglio in grado di resistere dinanzi ai potenti. Ma chi comanda non apprezza tutto ciò. Così il sistema di unità nazionale sembra tenuto in piedi da un'illusione: la speranza di una riforma che non tocchi la casa.



IN VISITA Zelensky con i leader dei Paesi Baltici e il presidente polacco Andrzej Duda

UNIONE NEL CAOS

L'Europa disunita sfila a Kiev

Leader da Zelensky in ordine sparso: manca una linea

di Vittorio Macioce

Il tempo della disillusione. L'Ucraina svela l'Europa, la mette a nudo, mostrando incertezze e strabismi, ricordando a tutti che il suo corpo è una ragnatela di confini, di solchi che la Storia ha segnato (...)

segue a pagina 10

DIVISIONI

Il «no» della Germania manda in crisi i governi

Manila Alfano

a pagina 10

DOPO 50 GIORNI DI GUERRA Le prove degli orrori

Rapporto dell'Osce sul conflitto: «Mosca ha violato i diritti umani». Biden attacca Putin e la Cina fa muro

L'ATTACCO A NEW YORK

Preso l'attentatore del metrò Era stato 12 volte in galera

di Valeria Robecco

a pagina 14



RECIDIVO Frank James, l'uomo arrestato per l'attacco al metrò

SFIDA DI CAMPO

Quella scelta di sostenere il Macron-bis

di Paolo Guzzanti

a pagina 5

Fausto Biloslavo

Nella guerra in Ucraina si registrano «chiarissimi schemi di violazioni del diritto internazionale umanitario da parte delle forze russe nella loro condotta delle ostilità». Anche gli ucraini non sono esenti da colpe, soprattutto sul trattamento dei prigionieri, ma «le violazioni commesse dalla Federazione Russa sono di natura e portata di gran lunga più ampie». Parole pesanti come pietre pubblicate nel rapporto dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa.

con Robecco alle pagine 6-7
servizi da pagina 5 a pagina 11

ELEZIONE DIRETTA DEL QUIRINALE

Renzi allarga a sinistra il fronte presidenzialista

Francesco Boezi

La voglia di presidenzialismo è in aumento. Mentre i partiti riflettono sul futuro dell'assetto istituzionale e su una possibile riforma sistemica, diviene possibile fare la conta dei favorevoli a una svolta in senso presidenziale. L'impressione è che gli accenti sull'argomento stiano aumentando d'intensità.

a pagina 12

MAURIZIO GASPARRI

«Troppi dubbi sul ruolo di D'Alema»

Lodovica Bulian

a pagina 13

LO STORICO PALAZZO MEZZANOTTE IN CENTRO A MILANO

Avviso di «sfratto» per la Borsa: via da Piazza Affari dopo 90 anni

di Marcello Zacché

La notizia, riportata dal quotidiano *Mf*, è stata così scioccante che nessuno a Milano ci voleva credere: la Borsa lascerà la sua sede storica di Piazza Affari. È che non si può immaginare la Borsa...

IPOCRISIA SU CINA E VIRUS

Covid a Shanghai, la vera dittatura che non indigna

BIOTON

ENERGIA NATURALE

per il CAMBIO di STAGIONE



Belluno
Inaugurata
la nuova centrale
per gestire
le emergenze
Piol a pagina 11

Il personaggio
Galante e le sue
"creature":
sono le Ferrari
delle betoniere
Pierobon a pagina 17



Calcio
Atalanta e Roma
ultime speranze
dell'Italia
in Europa
A pagina 20



SAN MARCO
UN SANTO, UN SIMBOLO,
UNA GENTE
In edicola a €7,90* con
IL GAZZETTINO

Gas, la norma salva-bollette

► Nel decreto del governo un provvedimento anti-speculazione: possibili tagli fino al 40% ► Metano, saranno i prezzi reali di importazione a determinare le tariffe per imprese e famiglie

Il commento

Prezzi, rincari e sussidi quei controlli necessari

Carlo Nordio

Le guerre non generano soltanto quegli "orrori" così efficacemente dipinti da Goya, che ci illudevano avrebbero risparmiato almeno l'Europa, e che oggi purtroppo vediamo ripetersi nella criminale invasione dell'Ucraina. Esse producono effetti collaterali destinati a condizionare, almeno temporaneamente, l'economia.

Un tempo erano limitati ai belligeranti, ai loro amici e talvolta ai loro vicini. Oggi incidono in termini più generali. Se poi coinvolgono paesi grandi produttori di beni energetici, le conseguenze sono universali. La guerra del Kippur del 1973 tra arabi e israeliani compromise la distribuzione petrolifera, provocò quell'austerità che ci costrinse a circolare a piedi la domenica e soprattutto provocò un'inflazione a due cifre. I meno giovani ricorderanno che il governo stampò addirittura dei mini assegni in sostituzione della banconota, come avevano fatto i rivoluzionari parigini con gli "assignats" quasi due secoli prima, e come per un po' circolarono le "Am lire" dopo l'armistizio del 1943.

Segue a pagina 23

Spunta una nuova norma salva-bollette nel Decreto anti-rincari approvato ieri dalla Camera: è un correttivo importante agli strumenti a disposizione dell'Arera, l'ente che regola il mercato, per fissare le tariffe da far pagare in bolletta. D'ora in poi a bilanciare le impennate dei prezzi del gas, spinti anche da una buona dose di speculazione, saranno i costi reali di acquisto del gas sostenuti dagli importatori. Un modo per evitare che si accumulino extra-profitti che si scarichino tutte le tensioni dei prezzi su famiglie e imprese. La norma potrebbe far scendere i prezzi fino al 40%.

Amoruso a pagina 7

La guerra

Mariupol, battaglia finale. I russi: pronti a colpire ancora Kiev

«Mariupol resterà per sempre ucraina»: il sindaco Vadym Boichenko insiste sulla resistenza ma la città devastata dalla guerra sta per cedere all'avanzata delle truppe russe. E sotto minaccia resta anche la capitale Kiev.

Da pagina 2 a pagina 5

La sfida del Leone / Parla Cirinà

«Così rilancerò le Generali e Trieste tornerà al centro»



«Penso di conoscere bene la famiglia delle Generali. Il primo passo sarà quello coinvolgere le persone sul nostro progetto». Parola di Luciano Cirinà, candidato amministratore delegato nella "lista" di Francesco Gaetano Caltagirone.

Dimito a pagina 16

L'inchiesta

Veneto, 46mila cinesi: 8 su 10 non dichiarano alcun reddito

Alda Vanzan

Ci sono cinesi che vivono e lavorano in Veneto, ma che per il Fisco sono dei fantasmi. Non pagano le tasse, alcuni dichiarano di non percepire manco un centesimo, tanto che vien da chiedersi se vivono di aria. Però, se possono, si portano a casa contributi e aiuti statali, non ultimo il reddito di cittadinanza. Aprono e chiudono botteghe alla velocità della luce, così da risultare introvabili ai controlli.

A pagina 13

Rovigo Abiti orientali, la pista dell'omicidio in famiglia



Caftano e jeans: i vestiti della donna del Po

ROVIGO Una delle foto degli abiti fornite dai carabinieri

Campi a pagina 12

Treviso, religione e cibo: a fuoco il carcere minorile

► Proteste dei detenuti per il Ramadan: 48 ore di caos e scontri, sfiorata la tragedia

Vogliono la pizza dopo il digiuno per il Ramadan. Una richiesta impossibile da soddisfare. Così nella sezione minorile del carcere di Treviso scoppia la rivolta. Sarebbe il cibo legato alle prescrizioni religiose la miccia che ha innescato il caos nella casa circondariale per i minori. Due sommosse in dodici ore: l'incendio innescato martedì sera, la rivolta di ieri mattina, con grida e spintoni agli agenti. Soltanto nel pomeriggio l'emergenza è rientrata.

Pattaro a pagina 11

L'attentato

Frank e i suoi deliri: preso il pistolero della metro di NY

Arrestato l'autore della sparatoria nella metro di New York: Frank James, 62 anni, era disarmato e non ha fatto resistenza.

Pompetti a pagina 14

Innovazione

Cisco sceglie Venezia per i suoi "nuovi" lavoratori

Una piattaforma virtuale per portare a Venezia nuovi lavoratori e residenti in un contesto segnato da un calo inesorabile di cittadini. È il progetto "Venywhere", nato da Fondazione di Venezia e Università Ca' Foscari, che si avvale degli strumenti tecnologici di Cisco (tra cui Webex) per consentire l'inserimento nel tessuto urbano di lavoratori "da remoto".

Gasparon a pagina 16

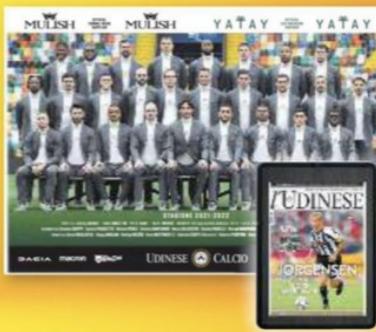
L'UDINESE

Mensile ufficiale dell'Udinese Calcio - Aprile 2022

IN REGALO
IL POSTER
DELLA PRIMA
SQUADRA



Disponibile in tutte le edicole del FVG e Veneto Orientale | Direttamente a casa udinese.it/l-udinese



Economia

Benetton lancia l'Opa su Atlantia: è strategica

È pronta a decollare la struttura dell'operazione per consentire ad Edizione, socio al 33,1 per cento di Atlantia e cassaforte del Benetton, di mettere al sicuro il gruppo da incursioni non gradite, togliendo il titolo dal listino di Piazza Affari. Per l'opa si attendono il prezzo e i dettagli che si stanno definendo in queste ore. Vanno messi a punto gli ultimi step: dai finanziamenti alla governance. Ieri la holding della famiglia Benetton, ha riunito il consiglio di amministrazione.

Mancini a pagina 15



Biden, il genocidio e gli 800 mln per le nuove armi. Bisogna chiamare le cose con il loro nome per provare a vincere la guerra contro Putin

Usare le parole giuste per inquadrare l'orrore, chiamando cioè le cose con il loro nome, non avendo paura di definire assassinio un assassinio, non avendo timore di definire macellaio un macellaio, non avendo il terrore di definire genocidio un genocidio, è spesso il modo migliore per dimostrare di essere pronti a fare tutto ciò che è necessario per provare a trasformare le parole in fatti. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, è stato accusato di aver commesso un'altra gaffe, dopo aver definito Putin, due giorni fa, "un dittatore che sta ancora nel senno". Putin - ha detto Biden - cerca di cancellare persino l'idea di essere umano. Lasceremo decidere agli avvocati come qualificarlo a livello internazionale, ma di sicuro è quello che sembra a noi". Evidentemente, Biden conosce bene l'articolo numero due della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 9 dicembre del 1948,

quello che considera genocidio uno degli atti seguenti commessi con "l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale". Atti come l'uccisione di membri del gruppo; come lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo; come il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a procurare la sua distruzione fisica, totale o parziale; come il trasferimento forzato di funzionari da un gruppo a un altro. Atti che hanno portato nell'ultimo mese la Corte internazionale di giustizia e la Corte penale internazionale a portare avanti dei procedimenti contro lo stesso Putin. Usare le parole giuste per inquadrare l'orrore, senza cadere nel tranello che le azioni di Putin nascono come reazione alle azioni dell'occidente, è il modo migliore per mettere a fuoco la gravità di una situazione e passare rapidamente dalle parole ai fatti. E i fatti dicono che mentre i leader europei cavillano sulle definizioni

ieri Emmanuel Macron ha suggerito a Biden di "stare attento con le parole" - gli Stati Uniti hanno annunciato di essere pronti a varare un nuovo pacchetto di sostegno militare all'Ucraina pari a 800 milioni di dollari. E lo hanno annunciato nello stesso giorno in cui il segretario di stato americano, Antony Blinken, ha commentato un preoccupante rapporto presentato da Human Rights Watch, secondo il quale nel 2021 il rispetto per i diritti umani e per le norme democratiche è stato eroso ancora di più rispetto all'incarcerazione di oppositori politici nel 2021. Ha detto Blinken: «È diventata più comune con oltre un milione di prigionieri politici detenuti in più di 65 paesi. Con una buona dose di ottimismo, ieri sul Point è bruciato Nicolas Bazarev ha detto che la guerra in Ucraina è "lungo dall'essere un successo per gli imperi autoritari". Per la Russia, in effetti, la guerra si è tradotta nel fallimento della guerra lampo, nella perdita del 20 per cento delle proprie truppe militari, in una recessione

che sfiora il 15 per cento del pil, nell'esilio delle élite, nella totale dipendenza dalla Cina. E anche per la stessa Cina, la cui economia è fiaccata da un rallentamento dovuto al fallimento della strategia zero Covid, l'«amicizia sconfortata» con Mosca è sempre più ad alto rischio. L'Ucraina, insiste Bazarev, grazie al sostegno economico e militare dell'occidente, ha dimostrato che "è possibile resistere con successo alle aggressioni e alle violenze degli autoritari, ma a condizione che la società democratica continui a una risposta globale e resista a lungo allo choc politico, economico e sociale causato dal conflitto". Contro le autoritarie occorre dunque unità, prontezza, velocità. Occorre non chiudere gli occhi. E occorre ricordarsi che nominare un pericolo, spesso, è il modo migliore per capire cosa si ha di fronte, per comportarsi di conseguenza e per provare a rispondere con esattezza quando un esercito amico chiede ai militari non per resistere ma per provare a vincere la guerra.

PRENDERE SUL SERIO ZELENSKY ARMANDO ANCORA LA RESISTENZA

L'attesa del Donbas

Facciamo i conti in tasca all'esercito di Putin che ha dimostrato di essere battibile

Roma. Il primo obiettivo degli ucraini è evitare l'accerchiamento, per questo, ha detto il ministro della Difesa Oleksii Reznikov, l'esercito ha bisogno di armi a lungo raggio per spingere le truppe russe fuori dall'Ucraina. Il meteo è dalla loro parte, nel Donbas non ci sono le condizioni per un attacco immediato, e Kyiv cerca quindi di sfruttare il tempo per fortificarsi. Il Cremlino vuole una vittoria, meglio se da sfoggiare il 9 maggio, quando si celebra il successo contro la Germania di Hitler, e nel Donbas in teoria è più facile ottenerla, è una zona di confine più agile da rifornire di uomini e di mezzi, è uno spazio più controllabile, in cui i soldati possono muoversi più liberamente e da più direzioni. Ci sono molti punti a favore dell'esercito russo, ma rimane la sua più grande pecca: il fatto di essere una macchina mal oliata, con una catena di comando rigida e con soldati che non sanno per cosa stanno combattendo. Il Cremlino sta quindi cercando di porre rimedio, ma vuole avere un vantaggio schiacciante o quasi nei confronti degli ucraini, alcuni esperti parlano di un vantaggio di cinque a uno: cinque russi ogni soldato ucraino. Vogliono sostituire il vantaggio numerico con lo svantaggio motivazionale e già è un segno di debolezza. Anche trovare gli uomini non è così facile tra diserzioni e le perdite ingenti che ci sono state nella prima fase dell'offensiva. Le immagini satellitari mostrano le nuove disposizioni delle truppe che arrivano dalle regioni occidentali della Russia e dalla Crimea. Mosca, dopo le incursioni dell'aviazione ucraina nel territorio russo, teme che gli ucraini possano tentare di colpire una guerra mondiale attaccare il Donbas e ha detto che se i bombardamenti contro obiettivi nella Federazione russa dovessero continuare, i russi cominceranno a colpire le sedi istituzionali ucraine nelle diverse città, anche a Kyiv. La potenza militare russa, secondo una stima dell'intelligence americana, è scesa all'80 per cento della potenza iniziale e finora, per quasi cinquanta giorni gli ucraini sono riusciti a resistere grazie a quattro fattori: abilità e coraggio delle truppe, adattamento alle tattiche russe, addestramento e aiuti militari stranieri e comando e controllo efficaci. Un esercito motivato e flessibile contro uno rigido e stanco. La Russia ha nominato un generale a capo del coordinamento delle azioni nel Donbas soltanto lo scorso fine settimana: si tratta di Aleksandr Dvornikov, che ha messo in pratica il suo approccio nelle operazioni militari in Siria nel 2015. Le truppe sotto il comando di Dvornikov hanno fama di muoversi in modo efficiente, sulla carta quindi di più migliorare e reindirizzare la confusione delle truppe, ma la mancanza di coordinamento non si recupera in poche settimane. La catena di comando rimane disfunzionale.

Il pilota ucraino

Juice racconta la lotta ai russi nei cieli e dice possiamo imparare a guidare i vostri aerei, dateceli

Odesa. Il pilota di caccia conosciuto come "Juice" di solito ha solo pochi minuti per decollare. Quando è di turno - che in questi giorni equivale a sempre - non può stare lontano dalla sua cabina di pilotaggio oltre la pausa per andare in bagno. Quando un missile da crociera o un caccia russo viene avvistato in movimento verso l'area che l'aviazione ucraina ha assegnato a Juice, lui non ha nemmeno il tempo di eseguire i controlli di sicurezza standard prima di decollare. "Siamo pronti a morire", dice Juice, che ha fornito solo il suo nome in codice per motivi di sicurezza. "Ma non vogliamo morire, ovviamente", ha aggiunto il ventunenne. "Vogliamo uccidere i russi e abbattere i loro bombardieri che stanno distruggendo le nostre città e le nostre famiglie". Juice è uno dei piloti che stanno aiutando l'Ucraina a mettere a segno la più grande sorpresa di questa guerra: il suo esercito ha difeso lo spazio aereo sopra l'Ucraina nonostante i jet più avanzati e i numeri superiori della Russia. Ma lui e altri piloti dicono che tutto ciò non è abbastanza. Mentre le forze di Kyiv hanno forse persino superato quelle di Mosca sul campo, la Russia dal cielo sta continuando a infliggere pesanti perdite all'Ucraina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è appellato agli Stati Uniti e ad altri alleati della Nato per stabilire una no fly zone sul paese - un passo che il leader dell'alleanza militare si sono rifiutati di fare, citando il timore di scatenare una guerra mondiale con Mosca.

La malattia del potere di Putin

Il putinismo è nato nella violenza e ritorna alla violenza perché solo nel terrore trova il modo di sopravvivere. Conversazione con Giuliano da Empoli sul suo romanzo russo ispirato al putiniano Surkov

Milano. Vadim Baranov è nell'ufficio di Vladimir Putin, è notte perché il capo del Cremlino è un animale notturno, e Putin chiede al suo

consigliere: c'è qualcuno più popolare di me in Russia? Baranov, che è uno dei pochi uomini di Putin che riesce ad avere un rapporto dialettico con il capo, risponde: no, nessuno. Cita i numeri, dice che l'opposizione ha consensi ridicoli, ma Putin insiste: pensaci bene. Baranov balbetta altre considerazioni, ma la sua risposta è sempre la stessa: no. E Putin allora gli dice: Stalin. E bada bene, il più popolare è ancora Stalin non perché i russi si sono dimenticati col tempo e con il crollo dell'Urss i massacri di Stalin, ma, al contrario, perché se li ricordano, perché ricordando che Stalin sapeva punire i traditori. Se le ferrovie non funzionavano il capo delle ferrovie veniva fucilato; se mancavano le uova, il capo del programma agricolo finiva per confessare di aver fatto mettere lui dei chiodi sul camino degli architetti del putinismo, e lui non si trovavano in ogni caso, ma il potere compiva il suo mandato, manteneva l'ordine, salvava se stesso.

Il costo delle sanzioni

L'impatto dell'embargo sul gas russo non è enorme. Ma quanto è disposta a pagare l'Europa?

Roma. Un'improvvisa interruzione delle forniture energetiche dalla Russia verso la Germania produrrebbe nel 2023 una recessione del 2,2 per cento del pil. A stimarlo i cinque principali centri studi tedeschi (Diiw Berlin, Ifo Institute, Iw Kiel, Iwh e Rwi) in un report sulle prospettive economiche del paese alla luce dell'invasione dell'Ucraina. La guerra di Putin produrrà comunque un rallentamento della crescita, che sarà del 2,7 per cento nel 2022 (rispetto al 4,8 previsto prima del conflitto) e del 3,1 per cento nel 2023. In caso di stop dell'approvvigionamento energetico, per autoimposizione dell'Ue o per scelta del Cremlino, la crescita quest'anno rallenterebbe ulteriormente al +1,9 per cento, mentre entro il 2023, -2,2 per cento. La perdita cumulata di pil nel biennio dovrebbe aggirarsi intorno ai 220 miliardi di euro, pari al 6,5 per cento del pil, accompagnata da una perdita di 400 mila posti di lavoro.

Coppia pirata

Amber Heard vs Johnny Depp: dopo il divorzio, il processo da 100 milioni. Un evento mondano

Un matrimonio finisce ma un divorzio dura tutta la vita, diceva Woody Allen in uno dei suoi film. Intendeva un divorzio celebrato, con gli al-

menti fissati e la libertà ritrovata (magari di sposarsi un'altra volta, senza godere la nuova felice condizione). Non aveva certo in mente "La guerra dei Roses" che dal 2016 oppone Amber Heard a Johnny Depp. Da lunedì a Fairfax, Virginia - luogo scelto perché il viene stampato il Washington Post che ha un ruolo nella vicenda - è iniziato il processo che oppone i due ex coniugi. Grande folla di fan, e una lista di testimoni che ne fa un evento mondano: sono attesi - via link, quindi la possibilità di selfie si riduce parecchio - Elon Musk, James Franco, Paul Bettany. Assieme al divorzio, Amber Heard aveva chiesto per il consorte un'ordinanza restrittiva. Era stata concessa, poi sospesa quando i coniugi, poche ore prima dell'udienza, avevano sospeso le ostilità dichiarandosi in pace, era solo un amore litigarello. Depp aveva dato alla consorte 7 milioni, la consorte li aveva girati in beneficenza (o forse no: ora che le ostilità sono riapparse, anche il bel gesto è stato messo in dubbio).

Macron cambia idea sulle pensioni

Chi è de Gaulle, possibile successore di Lagarde

quel punto che Surkov in Russia mette insieme i gruppi rock, i motociclisti, i tifosi, i giovani e la organizzazione per evitare che si realizzi il timore di Putin, che diceva: il prossimo sono io". E' così che nasce il movimento Nashi, nostro, nel 2005, "incarnazione perfetta del progetto di Surkov", e anche il motivo per cui tra il 2011 e il 2012 il consigliere viene estromesso dalla corte di Putin, perché appare da capo troppo vicino a questi nuovi gruppi di potere contigui ma anche pronti a ribellarsi non tanto al sistema, ma a Putin stesso. Tornerà, Surkov, nel 2013 quando ha inizio la prima campagna militare ucraina di Putin, anche se il presidente allora non voleva che apparisse così.

Draghi e Pulcinella

La battaglia sul fisco diventa farsa. Salvini: "C'è accordo". Il Cdm approva il dl Recovery

Roma. Prima almeno lo prendevano sul serio oggi la prendono solo a ride-

re. La prossima volta che dirà "faccio cadere il governo" gli risponderanno: "Ma chi tu?". Ha innovato il diritto parlamentare. Si è inventato la "crisi onirica", la "psicopatologia del Salvini quotidiano". Quando il leader della Lega è uscito dall'incontro con Mario Draghi, quello sulla difesa fiscale, quello del qui "viene giù tutto", dal governo hanno commentato: "E' un tale. Ha recitato sia la parte di chi li prende e sia di chi le dà. Ha fatto tutto da solo". E' il nostro Pulcinella. Non cerca più voti ma stacca biglietti teatrali.

Tremonti no global

L'ex ministro bacchetta politici e banchieri. "Vi spiego perché la globalizzazione è in crisi"

Roma. Giulio Tremonti chi voterebbe tra Emmanuel Macron e Marine Le Pen? Partiamo da qui, dal secondo turno della election presidenziale, per ragionare con l'ex ministro dell'Economia sullo stato di salute della globalizzazione all'indomani della crisi pandemica e di una guerra che segna la fine della pax americana. "Sicuramente non voterò Le Pen - risponde spesso Tremonti, presidente di Aspen Institute Italia - ma avendo conosciuto i Grandi del passato avrei enormi difficoltà a considerare i turisti di oggi".

Andrea's Version

Il capo ucraino Orbán sta accogliendo decine di migliaia di ucraini in fuga dalla guerra. Gli si fanno tutti grati.

Di fronte a tanta generosa apertura, l'Europa più ricca, e forse meno incivile, ha contestato tuttavia le posizioni snobes tenute tra l'altro nei precedenti esordi. L'Europa grassa ha ragioni da vendere e va applaudita a sua volta. Purché, purché riservi un'occhiatina a se stessa e alla sua fuga ventennale dai barconi africani coi buchi. Vende mai si sia scoperta oggetto di un soprassalto di verecondia. Gli ungheresi al governo, nemici dei diritti umani e per fortuna rispettissimi almeno dei diritti politici, ex, economici quasi degli ucraini, hanno infatti osato esplicitare il titolo di un paragrafo trascurabile, eppure largamente condiviso dai governi e dai popoli europei. Recita così:

MACRON CAMBIA IDEA SULLE PENSIONI
Zanon a pagina tre

CHI È DE GAULLE, POSSIBILE SUCCESSORE DI LAGARDE
Cingolani nell'inserto V

Viva le multe stralciate del gran Mastella in auto blu

Macron appesi alla possibilità di un intralazzo



Vauro accusato di antisemitismo per la vignetta su Zelensky col nasone. A scampo di equivoci: il presidente ucraino ha un nasino alla francese ed è anche molto sexy



BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

Giovedì 14 aprile 2022 - Anno 14 - n° 103
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,70 con il libro "Escobar"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INGERENZA Le carte Eni: "Rinuncia dannosa"
Gas russo, minacce Usa a Berlino e Roma

Da Washington nuovo assalto per spingere la Ue all'embargo totale. La minaccia: "Sanzioni secondarie" per le imprese che acquistano gas da Mosca. Il report del Cane a sei zampe alla Sec: "Chiudere con Gazprom? Danni rilevanti"

DELLA SALA E PALOMBI A PAG. 4 - 5



INTERVISTA A DON CIOTTI
"Stop al riarmo, è immorale: altre le priorità"



SALVINI A PAG. 9

"VOGLIAMO DISCUTERE"
La base di Pisa e le armi: rivolta Pd contro Letta



MARRA A PAG. 8 - 9

Begli amici

Marco Travaglio

Passano i giorni, più si avvera la frase dell'antropologo Antonello Ciccozzi: "In Ucraina, agli invasori e agli invasori, dovremmo aggiungere gli invasati". Che popolano le file sia degli invasori sia degli invasi e dei loro alleati. Nelle ultime 48 ore, sia Putin sia Biden hanno evocato un "genocidio": quello in Donbass per mano degli ucraini e quello in Ucraina per mano dei russi. Ora, il genocidio è l'annientamento sistematico di un popolo, un'etnia, una religione: gli ebrei per mano dei nazisti con la Shoah-Olocausto (un *unicum* nella storia), i pellerossa e altri aborigeni per mano dei colonialisti, gli armeni per mano degli ottomani. Per definire i massacri ucraini contro i russi e i russi in Donbass (15 mila morti circa in 7 anni) e quelli russi in Ucraina (2 mila morti circa in 49 giorni, secondo l'Onu) basta e avanza il termine "guerra", anche se il primo tempo (iniziato nel 2014) viene pervevicamente negato da chi vede solo il secondo (iniziato il 24.2.2022). Perché allora insistere sul "genocidio"? Putin lo fa per giustificare l'ingiustificabile aggressione dell'Ucraina. Biden - sbugiardato da Macron e Scholz, cioè dagli alleati a schiena dritta, quindi non da Draghi - deve alzare ogni giorno l'asticella dell'escalation verbale a supporto di quella armata che deve impedire ciò che più teme: che la guerra finisca presto. Infatti, dopo le sue sparate sul golpe in Russia contro il "macellaio", nessuno parla più di negoziati. Nemmeno l'Ue che, diversamente da lui, avrebbe tutto l'interesse a riacciare i fili al più presto.

Il guaio di Biden e dei suoi servi sciochi e furbi è che, col trascorrere dei giorni e l'aumentare dei morti e delle distruzioni, l'opinione pubblica occidentale è sempre meno intrappolata e sempre più scettica sulla corsa al riarmo. Ormai lo capiscono anche i paracarri che si tenta di spacciare un conflitto regionale sul Donbass per una guerra mondiale contro tutta l'Ue, anzi tutto l'Occidente: altrimenti i governi che riempiono di armi l'Ucraina senza domandarsi che fine fanno in piena guerra e che fine faranno a fine guerra sarebbero già stati cacciati coi forconi; o almeno costretti a levarsi dalla testa la tafazziana ideona di privare i propri cittadini e imprese del gas russo, con recessione, razionamenti energetici, fallimenti di grandi e piccole aziende, boom dei disoccupati e dei poveri, solo perché glielo chiedono Zelensky (che al gas russo non rinuncia, e neppure al miliardo e mezzo di euro l'anno di diritti di transito del gasdotto) e Biden (che vuole rifilarsi il suo, molto più caro, scarso e inquinante). Ieri su *Rep* si leggeva l'ultima *good news*: "Gas russo, gli Usa minacciano le società Ue che lo acquistano". Che carini. Meno

Ora Biden e Zelensky fanno infuriare l'Europa

LA RESA DEI CONTI MACRON ZITTISCE SLEEPY JOE CHE STRAPARLA DI "GENOCIDIO" SCHOLZ: "IRRITANTE IL NO AL PRESIDENTE TEDESCO". PUTIN STRINGE SU MARIUPOL: "RESA DEGLI UCRAINI". CHE SMENTISCONO

PARLA LO STORICO MARCELLO FLORES
"Il genocidio è un'altra cosa Non buttiamolo in politica"

CRITICANO LA NATO E L'INVIO DI ARMI
Ormai i generali sono più pacifisti di tanti giornalisti

CARIDI, DE MICCÒ E GRAMAGLIA A PAG. 2 - 3

RODANO A PAG. 2 - 3

CANNAVÒ A PAG. 8 - 9

ULTIMO ORDINE DA KIEV

Proibito il "Lago dei cigni": è russo, quindi putiniano

Leonardo Bison

Il 25 aprile al Teatro Bellini di Napoli non andrà in scena *Il lago dei cigni* di Petr Il'ic Cajkovskij capolavoro della danza classica datato 1877. Al suo posto la *Giselle* di

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Buono il nazi (se ucraino) a pag. 3
- Mini Guerra, il cartoon per il popolo a pag. 7
- Escobar Quell'isteria bellicista in tv a pag. 11
- Truzzi L'Art. 11 dei pavidi costituenti a pag. 11
- D'Agostino Lega tra Russia e Italia a pag. 11
- Gismondo Essere poveri costa caro a pag. 20

8 MLD, OPA CON BLACKSTONE

Atlantia coi soldi nostri a Benetton

BORZI E DI FOGGIA A PAG. 14

LA SUPERPROCURA AL CSM

Dna: Gratteri è il più votato, ma cresce il pressing su Melillo



La catteriveria

La prima uscita del renziano Davide Faraone, candidato sindaco di Palermo, è in compagnia di Totò Cuffaro. Dev'essere l'ora d'aria

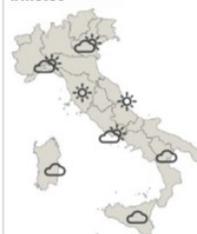
WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

COVID, CRISANTI E MITJÀ

"Più positivi liberi e meno test: rischi in Italia e Spagna"



Il meteo



FATTI

Il coraggio ucraino è un brand come i profumi della Ferragni

SELVAGGIA LUCARELLI a pagina 5

ANALISI

La destra difende una società fondata sull'evasione fiscale

STEFANO FELTRI a pagina 8

IDEE

"Fame blu" onora l'amore e la sua matrice ossessiva

JONATHAN BAZZI a pagina 14

IL VINCITORE SCONFITTO

Il populismo centrista di Macron ha già perso

NADIA URBINATI
politologa

Probabilmente Emmanuel Macron supererà Marine Le Pen al secondo turno delle elezioni presidenziali francesi. Per gli europei sarebbe una buona notizia: avere Le Pen e Viktor Orbán vincenti in un colpo solo darebbe all'Europa una faccia autoritaria spiacevole. La vittoria di Macron, se raggiunta, dovrebbe più alla contingenza tragica della guerra che alla sua popolarità. È ricordato come il presidente che ha avviato politiche verdi con aumenti delle accise sulla benzina, una scelta che ha danneggiato le classi lavoratrici e di ceto medio-basso e compromesso la diffusione della cultura ecologica tra i ceti popolari. Le proteste dei gilet gialli nel 2019 e le manifestazioni contro la riforma pensionistica volta a privatizzare parte della previdenza sono appiccicate alla presidenza Macron come un francobollo. Ma benché necessaria, la sua vittoria sarebbe anche come quella di Pirro, nel senso che l'adagio *après moi le déluge* non sarebbe più spendibile. Macron è stato eletto all'Eliseo nel 2017 con una lista centrata solo sul proprio nome e lo spauracchio del Fronte nazionale. La sua En Marche è stata un marchio pubblicitario che ha in parte provocato e in parte nascosto la liquefazione dei partiti, in primis quello socialista, che ha ottenuto il 2 per cento al primo turno di domenica scorsa. La marcia di Macron non ha sedimentato alcuna alleanza stabile. Men che mai ha avvicinato la sinistra, alla quale tuttavia Macron sarà oggi debitore. La necessità (la guerra) lo avvantaggerà. E dopo? Legare la vittoria a un nome, fare delle elezioni un affare plebiscitario, non salverà probabilmente la Francia dalla destra. La quale, intanto, ha rafforzato la propria compagine identitaria e reso le proprie posizioni "mainstream". Le idee che in questi decenni la famiglia Le Pen è riuscita a far circolare sono oggi largamente condivise. La discesa in campo di Eric Zemmour, che promette «zero immigrazione» e politiche anti islamiste, ha agevolato l'immagine normalizzante di Le Pen. E questo avrà un impatto tra cinque anni, se ora dovesse vincere Macron. Insomma, il centrodestra e la destra potrebbero riuscire nel disegno di farsi percepire come accettabili. Se il centrosinistra non riuscirà a costruire un'alleanza da qui al 2027, lo scenario che già da ora si intravede potrebbe non riservare sorprese. Insomma, il "populismo centrista" di Macron, tutto meritocrazia e buon senso altoborghese, distante dalla destra e dalla sinistra, ha cucinato una dissolvenza della narrativa di centrosinistra che nuocerà quando egli sarà uscito di scena. L'importante risultato della sinistra di Jean-Luc Mélenchon non sarà spendibile perché non avrà interlocutori credibili al centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE QUESTA È INDIPENDENZA

L'Italia cerca alternative all'energia russa in paesi seduti alla corte di Putin

Per spezzare il giogo del gas il governo si rivolge a mercati dominati dalla Russia. L'accordo dell'Eni con l'Egitto è l'ultimo esempio di una falsa idea di indipendenza

FUTURA D'APRILE
ROMA

Lo scoppio della guerra in Ucraina ha costretto l'Italia a trovare un modo per liberarsi dalla dipendenza energetica della Russia. Per farlo il governo si sta rivolgendo ad Algeria, Egitto, Qatar, Azerbaigian, Congo, Angola e Mozambico, paesi che però — con l'eccezione del Qatar — hanno legami stretti con Mosca, tanto da essersi astenuti nelle ultime votazioni all'Onu.

Egitto
Ieri, proprio mentre circolavano le foto degli imputati per l'omicidio di Giulio Regeni, l'Eni ha annunciato un accordo con l'egiziana Egas che «consentirà di massimizzare la produzione di gas e le esportazioni di Gnl». L'Egitto si è riavvicinato alla Russia negli ultimi anni, e nei teatri

di crisi, dalla Libia alla Siria, sostiene Mosca più che l'occidente. Per il Cairo, la Federazione russa è un importante fornitore di armamenti, soprattutto a seguito del rifiuto americano di vendere all'Egitto gli F-35. La Russia è uno dei principali esportatori di grano del paese nordafricano: l'Egitto acquista il 70 per cento del fabbisogno dalla Russia e nel mese di marzo, dopo l'invasione, ha ulteriormente incrementato le importazioni. Il giacimento egiziano di Zohr è per il 30 per cento di proprietà di Rosneft, compagnia petrolifera russa di stato.

Algeria
Draghi ha da poco siglato un accordo per l'aumento delle forniture provenienti dall'Algeria, che dovrebbe incrementare di 9 miliardi i metri cubi di gas che

invia in Italia entro il 2023-2024. Un risultato poco apprezzato dalla Russia, i cui malumori dovrebbero essere al centro dell'attenzione del governo algerino visti i legami che ha stretto negli anni con la Federazione. I due paesi nel 2017 hanno firmato sei documenti per il rafforzamento delle relazioni bilaterali in ambiti quali la giustizia, l'energia, l'istruzione e la salute, tanto che l'Algeria ha deciso di utilizzare il vaccino russo Sputnik-V. Nel paese nordafricano c'è anche un'importante presenza di investitori e operatori russi, attivi in settori diversi come i trasporti, le tecnologie della comunicazione e l'agricoltura. A settembre del 2021 la Russia aveva anche ripreso le esportazioni di grano con una spedizione di 120mila tonnellate, rafforzando la propria posizione in un

mercato dominato dalla Francia. Nel 2014 è stato varato un accordo per la creazione entro il 2030 della prima centrale nucleare, il cui progetto è stato affidato alla russa Rosatom. Non va poi dimenticata l'importanza del settore militare: il paese nordafricano, tra il 2016 e il 2020, ha importato armamenti per un valore di 4,2 miliardi di dollari.

Azerbaigian

Altro paese a cui l'Italia guarda è l'Azerbaigian, da cui già importiamo 7,2 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Baku però deve fare i conti con un accordo di cooperazione siglato all'inizio dell'anno con la Russia, poco dopo la visita del presidente Aliyev a Kiev. L'intesa serve a garantire l'integrità territoriale dei paesi firmatari, il rispetto del principio di non interferenza negli affari interni e soprattutto prevede l'impegno a evitare di intraprendere attività che possano danneggiare agli interessi dei partner. Grazie a questa clausola, Mosca potrebbe fare pressioni in futuro sui progetti energetici dell'Azerbaigian, che non a caso ha preferito non partecipare al voto per condannare l'invasione russa dell'Ucraina e a quello per espellere la Russia dal Consiglio d'Europa. Baku deve anche tener conto dell'eterna contesa con l'Armenia per il controllo del Nagorno-Karabakh, nella quale è sostenuta dalla Russia.

Congo e Mozambico

La Russia è impegnata in Congo con progetti in ambito energetico tramite l'azienda statale Lukoil e nell'estrazione delle risorse minerarie. Mosca sfrutta il bisogno del Congo di maggiori investimenti esteri per diversificare la propria economia e di più sicurezza per far fronte alla minaccia jihadista.

Un panorama diverso rispetto a quello del Mozambico, dove la Russia si è accaparrata gli appalti per lo sfruttamento delle risorse minerarie. Meno chiari sono i rapporti nel settore militare: i miliziani della Wagner hanno lasciato il paese dopo il fallimento della missione anti jihadista e il maggiore fornitore di armi risulta essere la Cina. Il Mozambico non ha interesse nel mettere a repentaglio i propri rapporti con la Russia.

Angola

Anche in Angola la Russia ha interessi energetici, estrattivi e militari. I rapporti si sono rafforzati con gli accordi commerciali e di cooperazione siglati nel 2019, ma anche una rete di relazioni personali lega il presidente João Lourenço alla Russia. La Federazione è anche la principale esportatrice di armi del paese africano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO
www.prosecco.wine



Siciliana, aveva 87 anni
Addio a Letizia Battaglia
genio della fotografia
di **Roberta Scorrane**
a pagina 31



Domani su 7
Giro nell'arte
con Kapoor
di **Francesca Pini**
nel settimanale in edicola

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO
www.prosecco.wine

LA GUERRA IN EUROPA

Finlandia e Svezia verso la Nato

Truppe russe ai confini con Helsinki. Biden contro Putin: genocidio. Ira di Mosca e Pechino. L'Ucraina: atrocità e stupri

I MODELLI AUTORITARI

di **Danilo Taino**

L'Arco degli Autocrati — così il primo ministro australiano Scott Morrison ha definito la partnership tra Vladimir Putin e Xi Jinping — sta creando disgrazie. I due presidenti definiscono il loro rapporto una «amicizia senza limiti» e in effetti sembra che i disastri che producono non abbiano confini. È una caratteristica che li lega. Questi supposti uomini forti, però, sono uniti anche dal compiere errori stupefacenti: lo vediamo in questi giorni, in Ucraina, in Russia, a Shanghai. Il mix tra la pericolosità dei regimi autoritari e gli abbagli prodotti dalla superbia dei loro leader li sta pagando il mondo, ma sono anche il segno di una fragilità non da poco.

Da più di due anni, il pianeta è sotto la pressione del Covid-19 e ora a essa si è aggiunta l'angoscia per l'aggressione all'Ucraina. Non sappiamo se l'origine della pandemia sia stata una fuga dal laboratorio di Wuhan, Cina, o il passaggio da un animale all'uomo in un mercato della stessa città. Probabilmente, non lo sapremo mai se le autorità di Pechino non decideranno di fornire dati e testimonianze per un'indagine indipendente. Sappiamo però che per settimane i dirigenti politici cinesi, locali e nazionali, hanno cercato di tenere nascosto lo scoppio dell'epidemia.

continua a pagina 34



Le immagini dall'alto diffuse dai combattenti del Battaglione Azov mostrano i carri armati russi distrutti nelle strade di Mariupol ancora stretta d'assedio

di **Andrea Nicastro**
e **Giuseppe Sarcina**

Finlandia e Svezia chiedono di aderire alla Nato. Biden contro Putin: è un genocidio. L'ira di Russia e Cina.
da pagina 2 a pagina 15
Basso, Soave

PRIMO PIANO

VIOLENZE, L'INCHIESTA

«Ucciso anche chi proteggeva le donne»

di **Lorenzo Cremonesi**
a pagina 7

NO A SCAMBI DI PRIGIONIERI

I russi scaricano l'oligarca di Kiev amico dello zar

di **Marco Imarisio**
a pagina 15

L'INTERVISTA AL LEADER LEGHISTA

Salvini: «Non voglio far cadere il governo»



di **Marco Cremonesi**

La Lega non vuole far cadere il governo. «L'ho detto al premier Draghi» spiega Salvini al Corriere. «Contiamo — dice — di portare l'esecutivo su posizioni condivise».

a pagina 19

ESCLUSIVA DI «OGGI»: LA SCELTA DI MUOTOLO

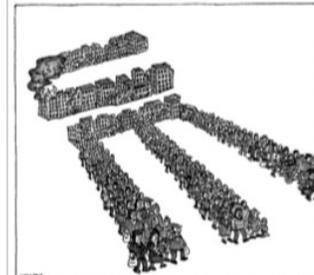
Il pentito ora mostra il viso

di **Carlo Verdelli**

a pagina 29

GIANNELLI

I CORRIDOI



Fisco Un portale contro il lavoro sommerso
Multe a chi non accetta carte di credito e Pos

di **Andrea Ducci**
e **Enrico Marro**

Doppia sanzione per chi non accetta, già dal 30 giugno, i pagamenti con bancomat e carta di credito. Ecco una delle misure del governo per contrastare l'evasione fiscale. Creati un portale per il contrasto al lavoro sommerso e uno che raggrupperà i bandi dei concorsi per entrare nelle amministrazioni pubbliche.

a pagina 17

LE DICHIARAZIONI DEL 2020

Redditi, solo il 4% oltre i 70 mila euro

di **Massimiliano Jattori Dall'Asén**

Solo 4 italiani su cento dichiarano al fisco un reddito che supera i 70 mila euro. Gli imprenditori, di media, arrivano a 19.900.

a pagina 37

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Questa Nato non è un albergo

Eminenti sociologi televisivari ci hanno spiegato che Putin è uno statista e la Nato una cattiva compagnia. Eppure, da quando lo statista ha invaso l'Ucraina per non essere accerchiato dalla Nato, si ritrova circondato da sempre più nazioni che desiderano entrarvi. Come mai Finlandia e Svezia, dopo una lunga tradizione di neutralità, vogliono mettersi sotto l'ombrello dell'Occidente proprio adesso? Per paura di Putin. Ed è la stessa ragione per cui a molti italiani non piacerebbe, al contrario, uscire dalla Nato. Preferiscono non irritare quel russo prepotente che si trova dalla parte sbagliata della Storia, ma dal lato giusto del gasdotto. E qui la faccenda si complica. La Nato è una strana casa, dove i genitori sono più giovani dei figli: gli ameri-



cani vestono i panni dei genitori, protettivi e ingombranti, e gli europei quella dei figli, ribelli per vocazione e succubi per necessità (e comodità). Mentre chi si aggira spaventato sul pianerottolo vorrebbe entrare, chi sta dentro si lamenta, ma non schioda. Un po' perché ai genitori fa comodo tenere i figli sotto controllo, e un po' perché ai figli costerebbe fatica e denaro andare a vivere per conto loro.

Dove c'è la paura, lì c'è la soluzione, diceva Jung. Chissà che la paura di Putin non spinga l'Europa a mettere su casa propria. Solo così comincerà ad apprezzare di più anche quella di famiglia. Che, pur essendo piena di spifferi, a differenza delle case russe e cinesi non ha sbarre alle finestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiful

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.



www.itacalibri.it

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



www.itacalibri.it

IL FATTO Il Cremlino: i trasporti di armi occidentali obiettivi legittimi. E sposta truppe verso la Finlandia che punta alla Nato. Tensione Ucraina-Germania dopo il no alla visita di Steinmeier

Metodo della nonviolenza

Il Papa: la guerra oltraggio a Dio, la pace non può essere armata. Tra Mosca e Kiev c'è chi ci prova. Ad Assisi in marcia il 24 aprile A Mariupol ormai battaglia finale. Zelensky: 500mila civili deportati. La Corte penale: stiamo raccogliendo prove dei crimini russi



Nadiya, 65 anni, mostra il buco nella sua casa di Zalissyia, vicino a Kiev, provocato da un razzo russo / Ansa

Editoriale

Pace, vera, non come la dà il mondo

USCIR FUORI DALLA «LOGICA»

ERBALDO AFFINATI

«V

LA STORIA

La speranza riparte con le semine Ma senza acqua

Scavo
nel primopiano a pagina 7

A CREMONA

«Sono russa, è un problema?». E ospita una famiglia ucraina

Gamba
nel primopiano a pagina 9

ECONOMIA

L'effetto della guerra frena la ripresa Cresce l'inflazione

Mazza
nel primopiano a pagina 10

LUCIA MIELE

Stremata da sette settimane di assedio e continui bombardamenti, Mariupol si prepara alla battaglia finale. E, probabilmente, fatale. La città sul Mar d'Azov si appresta a diventare il primo grande centro a cadere interamente nelle mani russe dall'inizio dell'invasione del 24 febbraio. La presa della città è anche il primo significativo guadagno

strategico dell'esercito russo: il pieno controllo di Mariupol consentirebbe alla Russia di creare un corridoio terrestre tra le aree orientali controllate dai separatisti e la regione della Crimea, annessa nel 2014. Il Papa, intanto, continua a fare sentire la sua voce per la pace: «La guerra è un oltraggio a Dio. La pace di Gesù non è mai una pace armata».

Primopiano pagine 4-11. Albanese a pagina 3

POLITICA

Trovata intesa con il centrodestra. Nuove misure anti-evasione

Fisco, Draghi va avanti Ecco i fondi del Pnrr

A Palazzo Chigi il premier convince Salvini e alleati, che precisano: mai chiesto stralcio di riforma del catasto, solo modifiche. L'Ue paga la prima rata di 21 miliardi. Multe anticipate a luglio per i negozi senza bancomat.

Marcelli e Picariello pagine 11-12

REDDITI, ITALIA SPACCATTA

Solo il 4% oltre 70mila euro e versa il 29% di tutta l'Irpef

Massa a pagina 17

I nostri temi

MARCIA PERUGIASSISI
Nasca dal basso un grande movimento di pace

E. LOTTI - M. MASCIA
La guerra è mostruosa, è bestiale, è orripilante. In Ucraina come nel resto del mondo. Ogni giorno in più di guerra vuol dire...

Alle pagine 3 e 8

I LEADER RELIGIOSI
L'appello per una tregua pasquale

GIACOMO GAMBASSI
Dopo il Papa, ora il cardinale Jean-Claude Hollerich e il pastore riformato Christian Krieger chiedono una tregua.

A pagina 4

PASQUA
Giovedì Santo, parlino i gesti di umiltà e dono

MAURIZIO PATRICIELLO
Questa sera voglio lavarti i piedi, fratello. Non ribellarti, non schermirti, non tirarti indietro.

A pagina 3

È VITA

Stretta a Madrid sugli antiabortisti

Del Vecchio nell'inserto



STUDIO ISTITUTO SANITÀ

I vaccini hanno evitato 150mila morti di Covid

Daliso a pagina 13

CRISI ECONOMICA E POLITICA

Il Fmi prova a salvare Sri Lanka dalla bancarotta

Vecchia a pagina 15

Lunario

Marina Corradi

Il silenzio dei reduci

Un amico dice che suo padre, ex prigioniero nei lager, non parlava mai di quei giorni. Un denso silenzio sembra venire teso sulla memoria, dai reduci delle guerre peggiori. Non si vuole ricordare. Una sola frase, come sbalordita, si lasciava sfuggire ogni tanto quel padre: "In guerra, gli uomini diventano capaci di cose che non avrebbero mai immaginato di fare". Forse anche i soldati che si sono accaniti sulla gente di Bucha erano, due mesi fa, uomini come gli altri, un po' buoni e un po' cattivi. È interessante ciò che raccontano i

catastrofe). Dicono a Chernobyl che, all'inizio, gli ufficiali russi erano calmi e ottimisti: l'avanzata procedeva spedita. Ma dopo le prime imboscate, i primi compagni caduti, sono cambiati. La percezione di una sconfitta, l'umiliazione, la rabbia - la voglia di vendetta. È una febbre la guerra, una ubriachezza? I soldati di Bucha, facilmente impuniti, tornati a casa forse sembreranno uomini normali. Si sposeranno, lavoreranno, giocheranno a pallone. Di "quelle cose" non parleranno, nemmeno con gli amici. Magari un giorno, vecchi, soli su una panchina, non sapranno più, nella demenza, se i fantasmici che li inseguono sono incubo, o realtà. Ma

Agorà

LO SCRITTORE

Okri: «Poesia per risvegliare l'umanità»

Napolitano a pagina 18

INTERVISTA

Matteo Bocelli: «Dono il mio canto alla gente»

Calvini a pagina 20

CALCIO

Anceletti, la Champions



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111

- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474

